

A tutti i sottoscrittori la lettera aperta del 15 gennaio 2015

La vostra lettera è animata sicuramente da un sentimento di passione e amore per la nostra città e per lo splendido complesso di Santa Caterina. Lo stesso amore e la stessa passione che guidano me e l'intera giunta nel cercare di valorizzare questo luogo unico.

Nei prossimi giorni si terranno una riunione di tutti i consiglieri comunali di maggioranza, una commissione consiliare e infine un incontro aperto a tutti i cittadini, le associazioni, le categorie per approfondire un tema che è tanto importante per lo sviluppo della nostra città.

I bisogni della città sono prima di tutto il faro della nostra azione amministrativa. Crediamo che Treviso debba e possa crescere molto in turismo, arte e cultura e con essi i luoghi e gli spazi espositivi che li animano. Il 2015 sarà un anno particolarmente fortunato per la nostra città: vi sarà finalmente la riapertura del Bailo e termineranno i lavori di San Gaetano con la possibilità di esporre la collezione Salce.

In questo contesto di nuovo fermento si inseriscono anche i lavori previsti per Santa Caterina e la necessità di adeguare buona parte del complesso espositivo agli standard internazionali richiesti per la conservazione, la sicurezza e la vigilanza delle opere che conferiranno nuova funzionalità e versatilità al complesso museale. Gli interventi eseguiti dopo il restauro iniziato negli anni ottanta sono stati realizzati nell'ottica del mantenimento dell'immobile e non del suo miglioramento, soprattutto tecnologico: questo ha fortemente limitato le potenzialità del Museo, ponendo un freno all'organizzazione di mostre ed eventi a carattere internazionale, ma soprattutto creando evidenti problemi agli stessi operatori museali nella gestione e nell'esposizione di opere d'arte in ambienti climaticamente non tutti interamente idonei.

I lavori, che secondo il cronoprogramma inizieranno tra la fine di febbraio e i primi giorni di marzo, si prefiggono il miglioramento della qualità degli spazi del Museo di Santa Caterina, intervenendo su spazi espositivi, aree di servizio e percorsi di collegamento.

Affidiamo il dettaglio degli interventi alla relazione, che alleghiamo, redatta dalla dirigente ai lavori pubblici del nostro Comune, sottolineando come il tema progettuale abbia l'obiettivo di elevare la qualità architettonica del museo e la sua piena funzionalità, sia per assicurare un ambiente idoneo all'esposizione del patrimonio artistico comunale, sia per prepararlo ad ospitare mostre con elevata affluenza, ed eventi collaterali in grado di promuoverlo.

Durante il periodo dei lavori di ristrutturazione il Museo continuerà ad assicurare i suoi fondamentali servizi: uso dell'auditorium per convegni e appuntamenti culturali (compresa la visita agli affreschi presenti nella chiesa), uso della sala ipogea per l'attività didattica rivolta alle scuole e per le conferenze curate dalle Associazioni. Saranno visitabili le collezioni non direttamente interessate dalle aree del cantiere. Tutto questo per la durata strettamente necessaria al cantiere stesso.

Di fatto la prima mostra a usufruire di questi lavori sarà quella organizzata da “Linea d’Ombra”. Un progetto che sta suscitando l’interesse generale di molte categorie economiche cittadine, ma anche dei comuni contermini che riconoscono in Treviso la capacità e la potenzialità di essere anche il loro centro culturale. Si tratta del primo esempio concreto di “Grande Treviso” e Santa Caterina deve rappresentare il primo polo museale di questa rinascita. A credere in questo progetto sono state per prime le imprese del nostro territorio che hanno investito 180mila euro grazie al sistema delle detrazioni fiscali previsto dal Bonus Art, e altri 175mila euro sono pronti ad arrivare come sancito con una lettera d’intenti da parte di privati. Un fatto importante, che ha portato Treviso ad essere tra i primi comuni in Veneto a usufruire del decreto introdotto dal Ministro alla Cultura Dario Franceschini. Infine altri 720mila sono stati chiesti con contributo della Regione Veneto grazie alla partecipazione a un bando. I locali di Santa Caterina saranno predisposti per tutti coloro che vorranno fare attività espositive per la valorizzazione del complesso museale dell’intera città.

Ripercorrendo la storia del Museo di Santa Caterina i dati ci dicono che nel 2012 il numero di visitatori paganti si è attestato intorno alle 6mila presenze, una media di 17 visite al giorno. E’ necessario che questo numero torni a crescere: nel 2014, grazie a nuove mostre e nuove occasioni di utilizzo del Museo, dalle conferenze a eventi, siamo arrivati a quasi 10mila visitatori paganti ma è necessario lavorare affinché queste cifre aumentino ancora.

Restando sempre sul tema dei lavori questi consentiranno di riutilizzare per ampliamento della parte espositiva del museo gli attuali 350 mq di mezzanini, ora inutilizzati. Durante il periodo della mostra curata da Linea d’ombra, saranno pienamente agibili l’Auditorium con le storie di S. Orsola, la pinacoteca con le collezioni civiche e la sezione archeologica. Verrà comunque svolto il nutrito programma di attività culturali normalmente ospitate nel complesso.

Naturalmente la Sovrintendenza è stata interessata al progetto per i necessari pareri e il dirigente dott. Lippi con la struttura del Comune ha predisposto tutta la documentazione necessaria alla disinstallazione provvisoria corretta e in sicurezza delle opere, la maggior parte delle quali verrà riallestita, nel corso dei prossimi mesi, nel nuovo Museo Bailo la cui ristrutturazione è in fase conclusiva.

Vogliamo infine ringraziare le tante persone che ogni giorno lavorano con fiducia e passione allo sviluppo del Museo. Il loro contributo costituisce la base solida sulla quale siamo certi potremmo contare in vista del futuro sviluppo di Santa Caterina.

In allegato la relazione tecnica del Dirigente settore Lavori Pubblici di Treviso.

Giovanni Manildo
Sindaco di Treviso

Luciano Franchin
Assessore alla Cultura

